

# Le 120 giornate di Masterchef. Sade, Fourier, Bastianich

**Ruggero Eugeni**

Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano

Ruggero.eugeni@unicatt.it

*Masterchef* possiede una struttura spaziale, temporale, enunciazionale molto rigida (Marrone, 2016). Essa sembra richiamare le quattro operazioni che Barthes attribuiva agli universi semiotici artificiali di Sade, Fourier e Loyola: isolamento, articolazione, ordinamento, teatralizzazione (Barthes, 1971). In particolare molte caratteristiche del programma richiamano gli universi sadiani: la scelta e la selezione dei concorrenti, l'arbitrio dei giudici su di essi, le prove e le punizioni conseguenti, e così via. In questo senso, *Masterchef* utilizza il gusto come l'ingranaggio fondamentale di un complesso dispositivo di costruzione discorsiva del potere (Foucault, 1977) – come aveva intuito Pasolini nel suo *Salò*, discusso in questa chiave dallo stesso Barthes, 1976 –. Proprio il confronto con il film di Pasolini (compresa l'idea del suo "fallimento" secondo Barthes) sembra tuttavia portare alla luce una questione di fondo: è possibile raffigurare i dispositivi di potere in forma diretta e "letterale"? E lo stesso *Masterchef*, non sarà forse una *parodia* tanto dei dispositivi di potere elaborati dalla modernità quanto delle sue messe in scena?

## Bibliografia

Barthes, R. (1971), *Sade, Fourier, Loyola*, Paris, Seuil (*Sade, Fourier, Loyola*, trad. L. Lonzi, Torino, Einaudi, 1977)

Barthes, R. (1976), *Sade-Pasolini*, "Le Monde", 16 giugno (*Sade-Pasolini*, trad. S. Toffetti, in Id., *Sul cinema*, Genova, il Melangolo, 1997, pp. 158-160)

Foucault, M. (1977), "Le jeu de Michel Foucault" in *Ornicar, Bulletin périodique du champ freudien*, n° 10, p. 62-93; poi in Id., *Dits et Ecrits II. 1976-1979*, Paris, Gallimard, 1994, pp. 299-329 ("Il gioco di Michel Foucault", in Id., *Follia e psichiatria. Detti e scritti (1957-1984)*, Milano, Cortina, 1994, pp. 155-191)

Marrone, G. (2016), *Semiotica del gusto*, Milano, Mimesis

**Ruggero Eugeni** è professore ordinario di Semiotica dei media presso l'Università Cattolica di Milano. Ha pubblicato tra l'altro *Semiotica dei media. Le forme dell'esperienza* (Roma, 2010), *Invito al cinema di Stanley Kubrick* (nuova edizione, 2014) e *La condizione postmediale* (Brescia, 2015). Ha recentemente curato i volumi *Neurofilmology. Audiovisual Studies and the Challenge of Neurosciences* (con A. D'Aloia, Milano-Udine 2014), *Storia della comunicazione e dello spettacolo in Italia. Vol. II I media alla sfida della democrazia (1945-1978)* (con F. Colombo, Milano 2015) e *Teorie del cinema. Il dibattito contemporaneo* (con A. D'Aloia, Milano 2017). Ha curato inoltre l'edizione italiana di Jean-Louis Baudry, *Il dispositivo* (Brescia, 2017).